

Sabato 17 settembre, prime avvisaglie autunnali:

l'estate è ormai finita sui pascoli della Lessinia. L'autunno si fa sentire, non nei colori ma nella temperatura che è più bassa del solito e mi costringe ai pantaloni lunghi! Brutto segno questo...vuol dire che presto dovremo abituarci a una nuova stagione di grotte al freddo, bagnato e buio. Niente di nuovo in realtà, solo che queste condizioni, molto apprezzate in grotta, si presentano fin dall'uscita dalla macchina.

Oggi comunque si può sopportare benissimo e, in effetti, il venticello fresco è un bel cambiamento rispetto all'afa che ristagna nelle paludi della pianura, che si intravede laggiù in fondo.

La giornata è bella, siamo in sette e il numero fa subito intendere che qualcuno scenderà il pozzo iniziale da solo e qualcun'altro se lo farà da solo in salita. Pazienza!

L'avventura di oggi inizia, in verità, qualche settimana prima in sede, non so bene quando di preciso. Il presidente ha dato inizio alla vicenda facendosi sfuggire che da qualche parte sull'ottantotto c'è una finestra che andrebbe aperta per vedere cosa c'è dietro.

Lanciata l'esca il nostro uomo-immagine ha ricevuto una lunga serie di intimidazioni con lo scopo di sapere dove, di preciso, fosse quel posto. Sono seguiti una serie di giovedì in cui si facevano piani su piani, addirittura l'altroieri sera (giovedì, ndr), crollato sotto il peso dell'interrogatorio, ci ha fatto un disegno in cui si sarebbe dovuta intuire la posizione del mitico eldorado esplorativo.

Io l'ho visto, il disegno, e non ho capito niente. Matteo invece, che è il promotore dell'intera vicenda, aiutato dal Dolby che non avendo nient'altro da fare si butta in ogni occasione di passare del tempo lontano dalla monotonia del cazzeggio, dice di aver capito dove si trova. Ormai dobbiamo fidarci perchè sabato (oggi) si va.

Torniamo dunque ai pascoli.

Io e Dolby scendiamo per primi, le solite incertezze al momento di armare la dolina sono il preludio al solito giretto in Preta! Qualcosa però mi aspetta e infatti il carburante, che di solito è molto diligente, oggi non vuole partire.

Arrivato sul fondo del pozzo lego la corda alla ferratina e mi metto a controllare la bombola e il casco. Forse l'ho chiusa male o chissà che ma, mentre mi incammino succede una cosa: si stacca il fondo della bombola. Rumore metallico quando raggiunge il suolo, mi giro in direzione dolina del pozzo X, e vedo il contenitore di ferraccio che inizia la sua corsa. Rotola e rimbalza e io lo guardo senza fare niente, cosa potrei fare?, e lui si ferma un secondo che dura una vita e mi dà speranza ma subito riparte, inesorabile verso il fondo del pozzo.

Dico: "Dolby, la mia bombola sta rotolando giù!".

Lui non capisce, perchè è ancora alle prese con la corda e io osservo la parabola del fondo di bombola verso l'ignoto. Non è uscito un singolo sasso

di carburo e ora chissà dove sta riposando! È stato un fondo molto fedele e io l'ho lasciato così, in un attimo!

La prendo con molta filosofia e mi avvio accendendo l'elettrico.

Il Dolby mi segue e siamo pronti per entrare. Scendiamo con calma e aspettiamo gli altri in sala Cascade tanto l'obiettivo è vicino. Qua la Francesca ed Emiliano, alla sua prima in Preta, tornano indietro. Gli "esploratori" invece, vanno avanti.

Arriviamo sopra l'ottantotto e armo per Matteo che scende a vedere. Trova un terrazzo che potrebbe essere quello giusto...io dubito e mando giù il Dolby cercando di evitarmi la discesa, rimandando in attesa di notizie. Giancarlo e David se la ridono e non si smuovono. Io decido di scendere perchè i due là sotto non sembrano farcela e soprattutto perchè pare abbiano visto qualcosa. Siamo un pò indecisi e Giancarlo decide di andarsene. Ce lo urla da sopra.

Noi controlliamo un pò la zona e non sappiamo bene se siamo al posto giusto. Probabilmente no, ma fa lo stesso! Matteo torna sul terrazzo a metà pozzo, Dolby è appena sotto e io dichiaro la ritirata dopo un breve consulto con i comparì. Risalgo e, appena vedo Matteo sopra il pozzo, mi dirigo verso l'uscita. Quando arrivo sotto il centootto sento delle voci. Supero la trave e vedo David e Giancarlo che sono ancora qua. Da sopra arrivano dei rumori. Stanno ancora aspettando. Mi sistemo "comodo" e inizio a prendere freddo. Fa bene ogni tanto, dicono!

Dopo un quarantacinque minuti, David e Giancarlo sono in cima al pozzo e arrivano Dolby e Matteo che se la sono presa con calma. Decido di aspettare ancora prima di salire. Altra attesa e poi vado. Arrivo su che la coppia italo-britannica è quasi fuori e un quarto d'ora dopo ho il libera! Finalmente posso uscire!

Dietro non sento niente. Vado su così libero il tiro in fretta. A un certo punto, sono quasi in vista del Frazionamento Finale, una grola (possa morire istantaneamente) decide di fare la cacca (stronza!) e mi piglia! Uccellacci della malora, mi fanno piovere addosso piume e cacche. Oggi però sono molto sereno e la prendo bene. So che è un gesto di stima che la grotta mi ha regalato. Illuso! Però almeno non mi hanno tirato giù sassi.

Sono fuori, anche per oggi abbiamo dato!

PS: in sette eravamo in grotta...qualcuno è andato a Puliamo il Buio (facciamo altre cinque persone). In sede alla sera c'era una specie di festa, tanti erano i presenti. Questo è IL VERO SPIRITO SPELEOLOGICO.

Applausi al GASV.

Gabriele Tosadori